

Appello ai sindaci: «Molti sono inadempienti»

La battaglia degli atei: “Nei Comuni anche uno spazio per i funerali laici”

EMANUELA BERTOLONE
BIELLA

Una sala del commiato in ogni Comune, affinché anche gli atei abbiano un luogo dove poter ricordare i propri cari il giorno del funerale senza dover entrare in strutture religiose. Lo chiede l'Unione atei agnostici razionalisti italiani, che ha incaricato ogni delegato provinciale di fare un censimento. Nel Biellese il referente di Uaar è Cristiano Larghi, 46 anni, di Pettinengo. La sala del commiato è un locale dedicato alle cerimonie laiche prima della sepoltura. Un momento molto intimo che, a tutti gli effetti, sostituisce quello religioso. Durante il commiato, chi lo desi-



Cristiano Larghi di Uaar

dera può raccontare storie, aneddoti e momenti particolari della vita della persona che si sta ricordando. A volte si

ascolta musica, in altri è previsto un piccolo rinfresco. Generalmente, nelle città, questi spazi si trovano all'interno dei cimiteri stessi: a Biella, ad esempio, esistono due sale del commiato, ma in molti paesi (soprattutto quelli più piccoli) questo locale è inesistente.

«Secondo una legge varata nel 2001, i Comuni devono obbligatoriamente istituire una sala per le onoranze funebri al feretro - dice Larghi -. Eppure sono pochi i paesi biellesi che l'hanno rispettata. Ho inviato una richiesta scritta a tutti i Comuni per capire quale sia la situazione. In base alle risposte decideremo come muoverci». Sono sempre di più i biellesi che optano per il funerale ci-

vile rispetto a quello religioso. Secondo le stime di Gfk-Eurisko ed Eurispes, il 19% degli italiani è ateo o agnostico: circa undici milioni di cittadini non credenti. «In provincia è molto difficile dire quanti siano gli atei - dice ancora Larghi -. La maggior parte è battezzata ma negli anni si è allontanata dalla religione. Anch'io provengo da una famiglia cattolica, ma 10 anni fa sono stato tra i primi in Italia ad avviare l'iter per essere sbattezzato. L'Italia è in teoria uno Stato laico, ma in pratica i governi consegnano cifre enormi alla chiesa cattolica. Tutto questo rende difficile far valere alcuni diritti dei cittadini».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI